



# Il Giacomino

## HAYAO MIYAZAKI, IL WALT DISNEY GIAPPONESE

Hayao Miyazaki ha fatto uscire il suo nuovo film "Il Ragazzo e L'Airone" dopo ben 10 anni dalla sua nuova opera e sarebbe bello raccontare la sua storia.

### CHI E' HAYAO MIYAZAKI?

Nato il 5 Gennaio del 1941, Miyazaki era figlio di un progettista di aerei e tra gli aerei del padre c'è anche il Caproni CA 309 Ghibli, tenete a mente il nome perché sarà utile poi. Nella sua infanzia si era appassionato al mondo aeronautico ma essendo miope non ha potuto procedere con la sua passione, così decise di laurearsi in scienze politiche ed economiche, Ma poi, arrivò una svolta nella sua vita, chiamata "La Leggenda Del Serpente Bianco". Fu così ispirato da questo film che riuscì a trovare lavoro alla TOEI Animation, una delle più grandi case di produzione giapponesi, dove conobbe Isao Takahata, suo collega storico, con cui fece opere del calibro di Heidi, Anna dai Capelli Rossi e Lupin III, in quest'ultimo dobbiamo ringraziare Miyazaki per aver cambiato il personaggio di Lupin, facendolo più positivo ed empatico rispetto alla versione di Monkey Punch (creatore del manga di Lupin III).



### LUPIN III - IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO

Il Castello Di Cagliostro è uno dei suoi film più controversi, perché è uno tra i meno conosciuti ma allo stesso tempo uno dei più rinomati. Dietro questo film non c'è solo lo zampino di Takahata e Miyazaki, ma anche di un terzo uomo chiamato Toshio Suzuki, che incontrò Miyazaki e Takahata e gli propose di fare Lupin III - Il Castello di Cagliostro. Il film parla di Lupin che ha intenzione di rubare nel famoso castello, in cui si dice che c'è nascosto un tesoro, ma scopre che lì dentro c'è più di un tesoro, ovvero una ragazza imprigionata nella torre, dove Lupin si impose di salvare. Nonostante la trama non sembri convincente ed il budget relativamente basso, Miyazaki fece un lavoro straordinario. Un film pieno di azione molto movimentato.



## LA PAZZA STORIA DIETRO NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO

Oltre al famoso film, la storia che c'è dietro alla realizzazione è allucinante. Quando Miyazaki e Suzuki proposero il film a diversi produttori e case cinematografiche, tutti gli dissero di no. La motivazione non era tanto valida ma al tempo era fondamentale, ovvero che il film non aveva un manga che precedeva la storia. L'animazione giapponese ai tempi non voleva rischiare con un prodotto che poteva essere un fallimento o che non era già conosciuto, quindi piuttosto che rischiare preferirono rifiutare la proposta. Miyazaki era leggermente deluso ma non si arrese. Se non c'era un manga allora lo avrebbe creato lui stesso, così creò il manga di Nausicaa e la Valle del Vento, e dopo il successo del manga, crearono il famoso film che tutt'oggi amiamo e conosciamo.



### MIYAZAKI E IL SUO STUDIO DI ANIMAZIONE

Dopo il successo di Nausicaa e la Valle del Vento, Miyazaki, Takahata e Suzuki, con i soldi del loro successo aprirono un loro studio di animazione, ovvero lo Studio Ghibli, lo stesso nome dell'aereo creato dal padre di Hayao. I loro primi film non ebbero subito successo ma nel 1988, lo Studio Ghibli si incentrò su due cartoni, due dei loro più famosi, ovvero "Il Mio Vicino Totoro" e "Una tomba per le Lucciole". Il primo citato è così iconico che diventò il logo dello studio, anche se tutti e due ci misero un paio di anni per avere il loro successo.

### I SUCCESSI E LE GLORIE DI MIYAZAKI

Il suo primo e vero successo è stato Kiki Consegna a Domicilio, che parla di adolescenza e con le sue metafore riesce a parlare a un pubblico di tutte le età. Poi ci fu Porco Rosso, un film che, ambientato nella seconda guerra mondiale, parla di un maiale antifascista che guida aerei per la resistenza, e quando chiesero a Miyazaki perché proprio un maiale come protagonista, lui rispose "Perché meglio essere un maiale che essere fascisti". Creò anche Il Castello Errante di Howl, La Città Incantata, Si Alza il Vento, molti altri film per poi arrivare al suo, probabile ultimo successo, ovvero il Ragazzo e L'Airone.

### UN PICCOLO PEZZO DI SE PER OGNI FILM

Miyazaki rese letteralmente sue le opere, di sua creazione. In ogni film metteva un suo pezzo del passato oppure una sua passione, basta guardare Porco Rosso, Si Alza il Vento o Il Mio Vicino Totoro per notare questo dettaglio. Porco Rosso parla di aerei, una grandissima passione di Miyazaki era quella di diventare un pilota, in Si Alza il Vento il protagonista è miope e sogna di diventare un progettista di aerei, lavoro che faceva il padre, e in Il Mio Vicino Totoro, la madre delle due sorelle è gravemente malata. Ha voluto rendere le sue opere di sua proprietà non solo intellettuale, ma anche di esperienza ed è forse uno dei motivi per cui sarà molto difficile riuscire a trovare un suo successore.



# NAPOLEONE: DITTATORE O BENEFATTORE?

*Un attenta analisi sulla figura di Napoleone Bonaparte e delle sue imprese*

*Dopo aver visto il film di Napoleone emerge il desiderio di porsi delle domande etico-storiche su di lui.*

Napoleone Bonaparte è stato uno dei personaggi più influenti e controversi della storia; la sua ascesa al potere, le sue conquiste militari, le sue riforme politiche e sociali, il suo declino e la sua morte hanno segnato un'epoca di profondi cambiamenti in Europa e nel mondo.

Ma chi era veramente Napoleone? Un ingegnoso militare e politico, che ha portato grandi benefici e ordine, o un tiranno ambizioso, sanguinario e troppo sicuro di sé, che ha causato guerre, sofferenze e devastazioni per il suo ego e la sua gloria?

La risposta a questa domanda non è semplice, perché Napoleone è stato una figura complessa e contraddittoria, che nel tempo ha suscitato ammirazione e odio, elogi e critiche, ancora oggi non si riesce a fornire con concretezza una risposta, però possiamo analizzare la sua figura e trarne di conseguenza le nostre idee.

Come capo politico, Napoleone si proponeva di consolidare le conquiste della Rivoluzione, garantendo l'uguaglianza, la libertà e la sicurezza dei cittadini. Tra le sue riforme più importanti, possiamo ricordare il Codice civile, il Concordato con la Chiesa, la creazione della Banca di Francia, la riforma dell'istruzione e la promozione della cultura, delle arti e delle scienze.

Come capo politico, Napoleone si proponeva di consolidare le conquiste della Rivoluzione, garantendo l'uguaglianza, la libertà e la sicurezza dei cittadini. Tra le sue riforme più importanti, possiamo ricordare il Codice civile, il Concordato con la Chiesa, la creazione della Banca di Francia, la riforma dell'istruzione e la promozione della cultura, delle arti e delle scienze.

Come comandante militare, Napoleone condusse numerose campagne belliche contro le coalizioni che si opposero alla sua sovranità in Europa. Napoleone si basava su una strategia di guerra rapida e aggressiva, che sfruttava la mobilità, la disciplina e la motivazione delle sue truppe, e che mirava a colpire il nemico con forza e sorpresa. Tra le sue vittorie militari più famose, possiamo ricordare per esempio le battaglie di Austerlitz, Jena, Wagram e Borodino.

Nel suo periodo di massima espansione, Napoleone riuscì a dominare su quasi due terzi dell'Europa, ma con la disastrosa campagna di Russia tramonterà definitivamente il suo glorioso regno; sfiancato dall'inverno russo infatti, verrà sconfitto nella battaglia di Lipsia del 1813, costretto ad abdicare e infine esiliato sull'isola d'Elba. Nel 1815 fugge per tornare in Francia con buoni propositi, sottrarre ai Borbone ciò che per lui gli apparteneva di diritto e così ristabilire l'ordine, e così fu, fino a quando non venne sconfitto definitivamente nella battaglia di Waterloo. Napoleone finirà i suoi giorni sull'isola di Sant'Elena, sotto stretto controllo degli inglesi solo con i suoi pensieri.

Il giudizio storico su Napoleone è ancora dibattuto. Alcuni lo definiscono un tiranno, altri un innovatore, altri ancora si limitano a descrivere i suoi fatti senza prendere posizione. Non possiamo fare altro che concludere con un quesito lasciato a noi da Alessandro Manzoni, poeta che seppur antinapoleonico per la sua concezione cristiana degli oppressori e degli oppressi, ammirava la figura di Napoleone; egli si pone però questo quesito – “Fu vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza” – resta ancora irrisolto. Nessuno mai lo potrà dire con certezza.





# MALALA YOUSAFZAI

## LA LOTTA PER UN'ISTRUZIONE UNIVERSALE



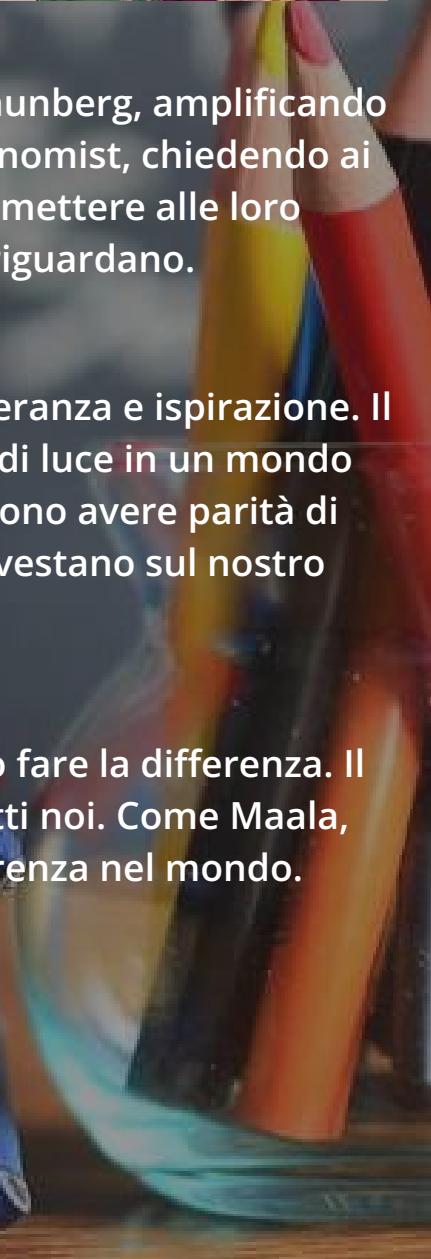
Malala Yousafzai, la più giovane vincitrice del premio Nobel per la pace, è diventata un simbolo universale del diritto all'istruzione. La sua storia è un esempio di coraggio e determinazione che ha ispirato milioni di persone in tutto il mondo, nata in Pakistan, Malala ha iniziato a scrivere un blog all'età di 11 anni, testimoniando l'oppressione dei talebani sull'educazione femminile. Il suo coraggio le è costato un attentato alla vita, ma Malala non si è lasciata intimidire. Dopo essersi ripresa dall'attacco, ha continuato la sua lotta per i diritti delle donne e l'istruzione. Nel 2014, Malala è stata premiata con il Nobel per la pace, diventando la più giovane vincitrice del premio. Da allora, ha continuato a lavorare instancabilmente per l'emancipazione femminile e l'istruzione delle ragazze.



Malala ha anche incontrato altre attiviste influenti come Greta Thunberg, amplificando ulteriormente la sua voce e la sua causa. Ha scritto per The Economist, chiedendo ai leader mondiali di investire sul futuro delle ragazze e di permettere alle loro prospettive di influenzare i piani e le politiche che le riguardano.

Nonostante le sfide, Malala continua a essere una figura di speranza e ispirazione. Il suo impegno per l'istruzione e i diritti delle donne è un faro di luce in un mondo spesso buio. Come ha scritto Malala, "Le giovani donne devono avere parità di accesso all'istruzione. Noi ragazze vogliamo che i leader investano sul nostro futuro".

La storia di Malala ci ricorda che, nonostante le sfide, possiamo fare la differenza. Il suo coraggio e la sua determinazione sono un esempio per tutti noi. Come Malala, possiamo tutti lottare per ciò in cui crediamo e fare la differenza nel mondo.



# Jannik Sinner



## campione del presente e del futuro

Jannik Sinner è un tennista italiano, nato a San Candido il 16 agosto 2001, il giovane ragazzo è diventato in poco tempo uno delle promesse più brillanti del tennis mondiale, non solo per le sue capacità di gioco ma anche per la testa che gli permette di gestire ogni situazione e soprattutto di adattarsi a tutte le superfici di terreno.

Il ragazzo già dal 2020 aveva fatto notare il suo talento con parecchi tornei vinti, ma non abbastanza per inserirlo tra i candidati a diventare il più forte del mondo, ma nel 2023 qualcosa in lui è cambiato, infatti con le sconfitte subite nei vari slam e ATP contro i più grandi ha saputo colmare le sue lacune prendendosi la quarta posizione nella classifica mondiale.

Ma tutto questo ovviamente non gli bastava, quindi dopo la finale di Torino persa purtroppo contro Djokovic, ha deciso di prendersi tutto in poco tempo, a Malaga in semifinale batte proprio Novak e permette all'italia di andare in finale di Coppa Davis, conquistandola e riportando la coppa a casa 47 anni dopo l'ultima volta.

Ma come si dice? tutto inizia come tutto era finito, infatti all'Australian Open compie un vero e proprio sogno, domina tutto il tabellone arrivando in finale perdendo un solo set contro l'ormai comune rivale Djokovic, praticamente padrone di casa lì in Australia, ma ovviamente non può mancare la ciliegina sulla torta, quindi in finale contro Medvedev, avversario che 2 anni prima dopo una vittoria gli sbadigliò in faccia, Jannik si prende la sua vendetta, perde i primi 2 set della finale, ma poi con la testa, caratteristica che lo ha distinto nel torneo, compie un'impresa mastodontica vincendo i 3 set restanti e riportando uno trofeo slam maschile in Italia, 48 anni dopo Adriano Panatta.

Non sappiamo cosa gli riserverà il futuro, ma ora più che mai è vicino alla prima posizione nella classifica ATP, sarebbe il primo e unico italiano a riuscire nell'impresa, ma ora mai per Sinner nulla è impossibile e chissà che entro la fine del 2024 non possa tentare il sorpasso ai tre rivali che si trova davanti, una cosa è certa, Jannik ora è davvero un campione pronto e siamo sicuri che al Roland Garros proverà a prendersi quello che l'anno scorso ha perso e conoscendolo non vorrà solo arrivare in semifinale, ma proverà a prendersi il secondo slam consecutivo, perché d'altronde lui è Jannik Sinner, campione del presente e del futuro.



# **Dante Alighieri: Uomo Politico o Ribelle della Politica?**

## **Una Riflessione sulla Vita e il Pensiero del Sommo Poeta**

**La Complessità di Dante: Tra Impegno Politico  
e Critica Sociale**

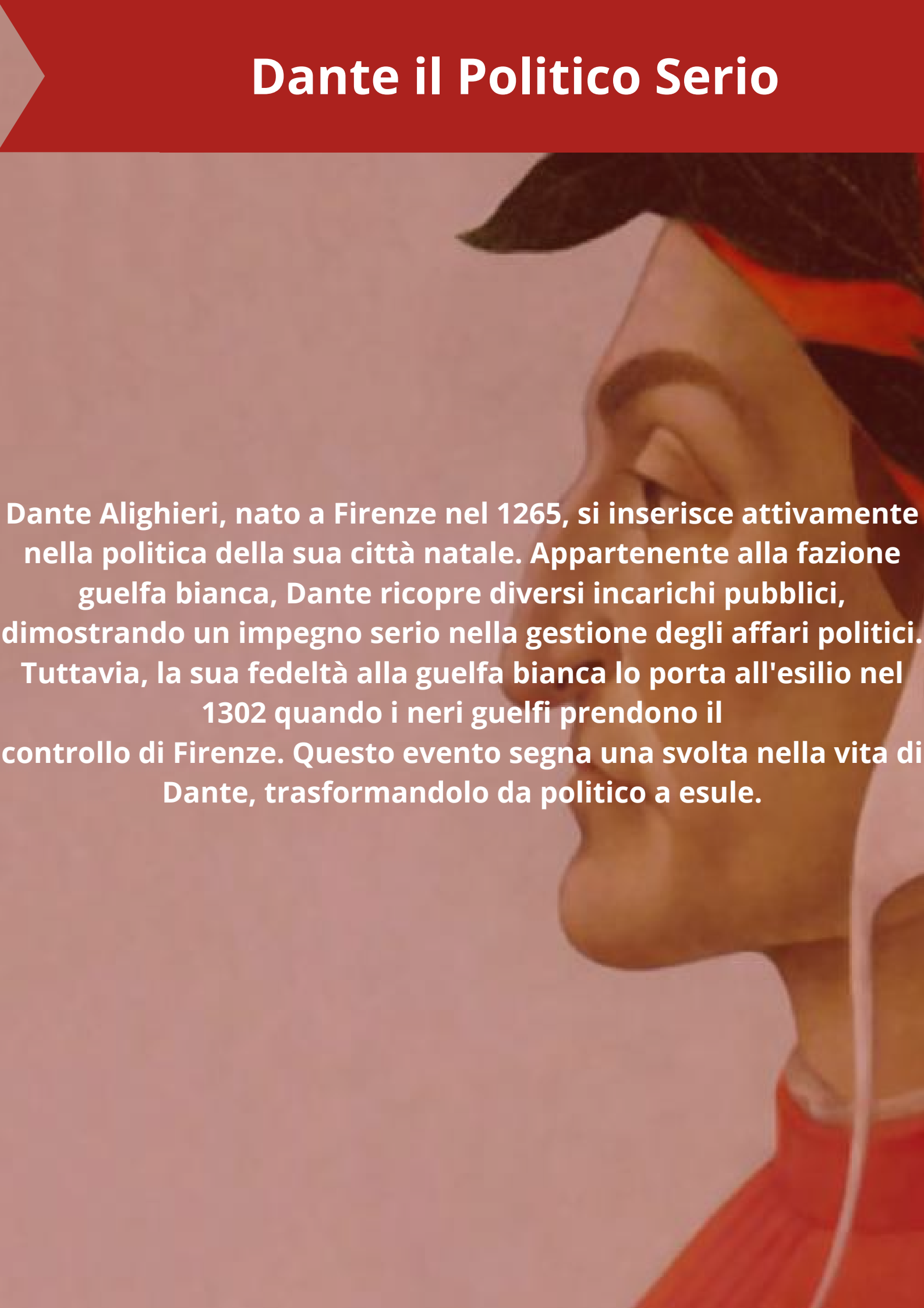
**Data - 2 febbraio 2024**

**Nel panorama complesso della storia italiana, Dante Alighieri emerge come una figura poliedrica, un uomo che, oltre alla maestria poetica, ha svolto un ruolo attivo nella politica del XIV secolo. La sua vita, segnata dall'esilio e dalla partecipazione ai conflitti politici dell'epoca, offre spunti interessanti per comprendere se Dante fosse un politico serio o un ribelle della politica.**



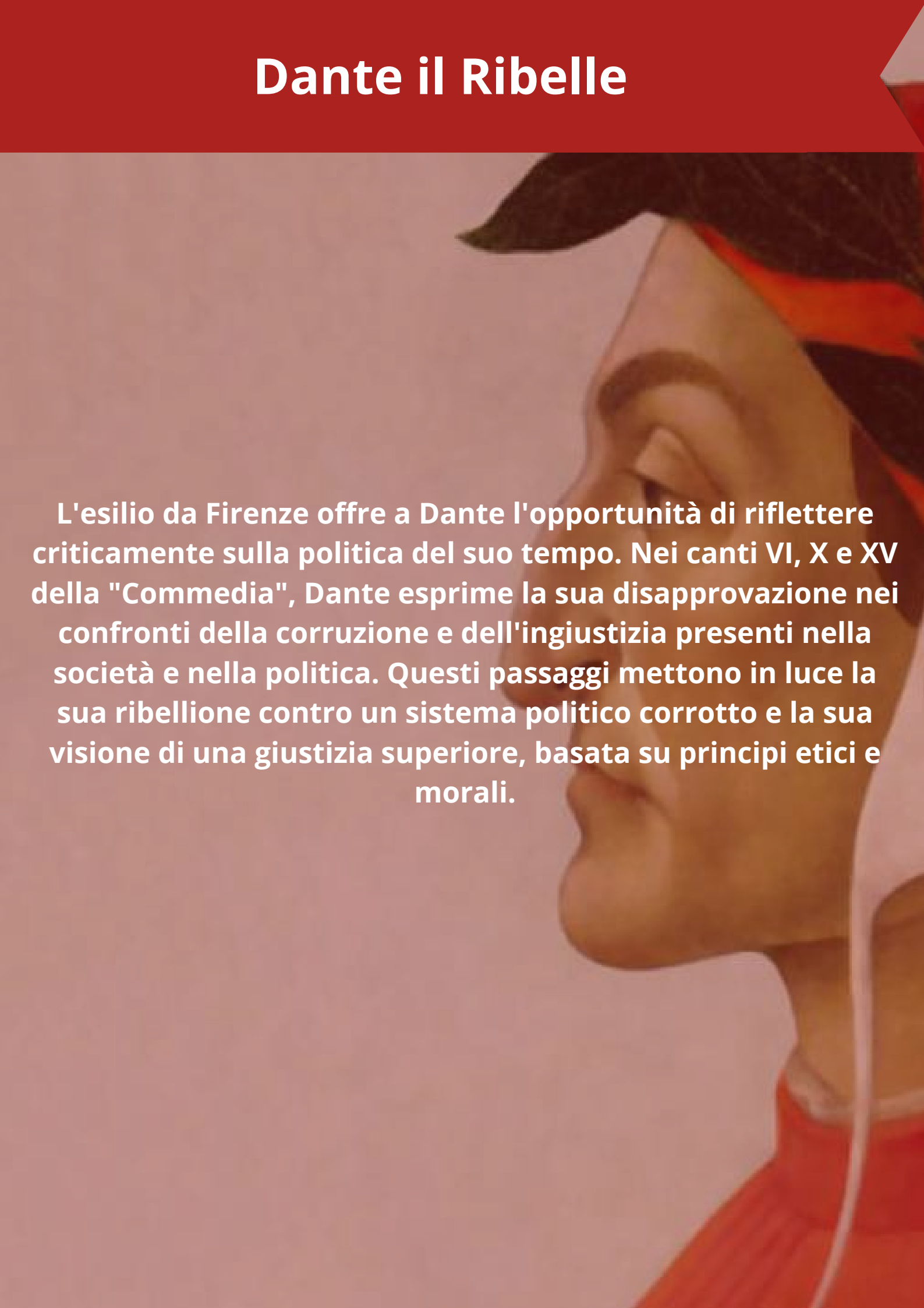


# Dante il Politico Serio



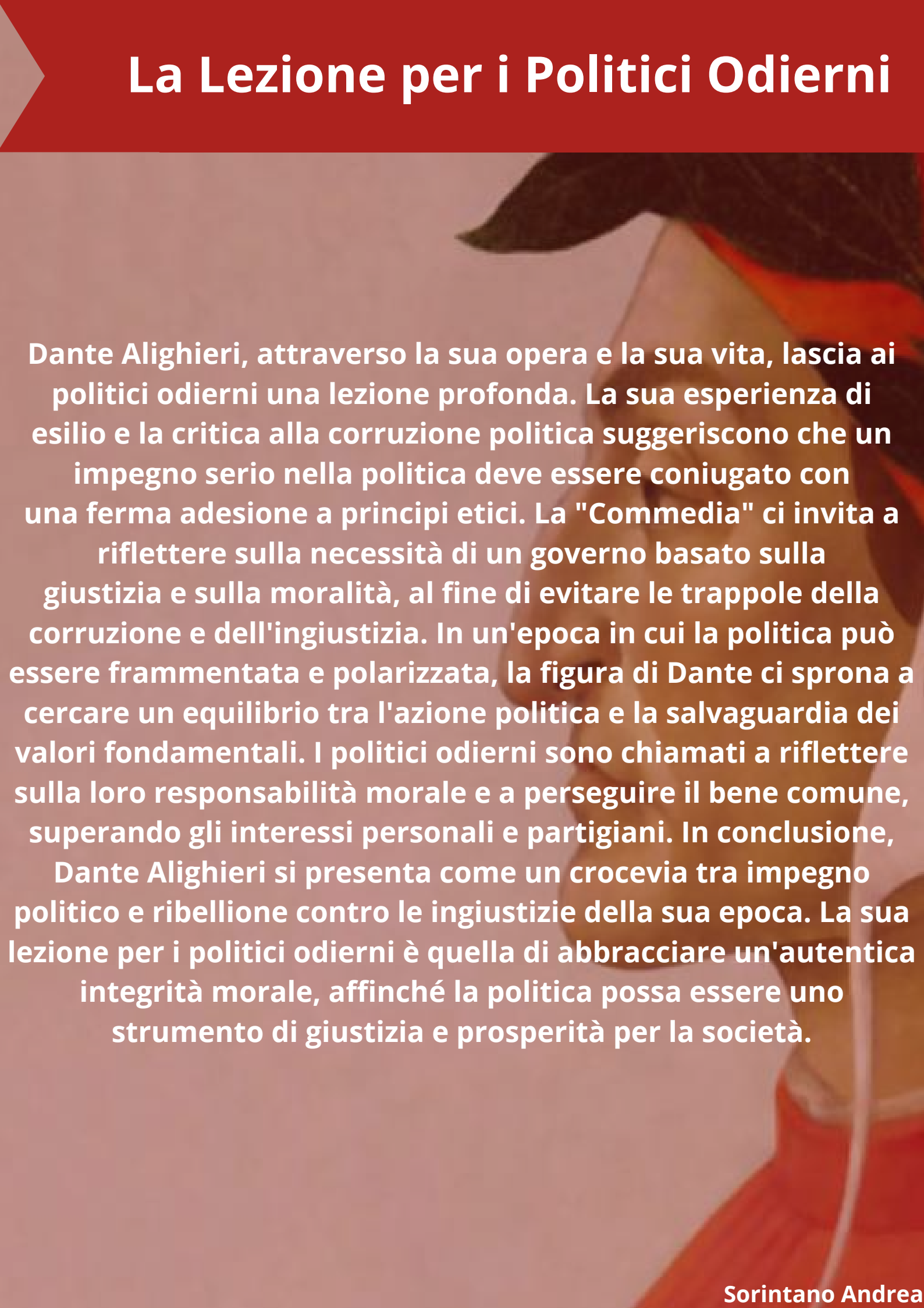
**Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265, si inserisce attivamente nella politica della sua città natale. Appartenente alla fazione guelfa bianca, Dante ricopre diversi incarichi pubblici, dimostrando un impegno serio nella gestione degli affari politici. Tuttavia, la sua fedeltà alla guelfa bianca lo porta all'esilio nel 1302 quando i neri guelfi prendono il controllo di Firenze. Questo evento segna una svolta nella vita di Dante, trasformandolo da politico a esule.**

# Dante il Ribelle



L'esilio da Firenze offre a Dante l'opportunità di riflettere criticamente sulla politica del suo tempo. Nei canti VI, X e XV della "Commedia", Dante esprime la sua disapprovazione nei confronti della corruzione e dell'ingiustizia presenti nella società e nella politica. Questi passaggi mettono in luce la sua ribellione contro un sistema politico corrotto e la sua visione di una giustizia superiore, basata su principi etici e morali.

# La Lezione per i Politici Odierni



Dante Alighieri, attraverso la sua opera e la sua vita, lascia ai politici odierni una lezione profonda. La sua esperienza di esilio e la critica alla corruzione politica suggeriscono che un impegno serio nella politica deve essere coniugato con una ferma adesione a principi etici. La "Commedia" ci invita a riflettere sulla necessità di un governo basato sulla giustizia e sulla moralità, al fine di evitare le trappole della corruzione e dell'ingiustizia. In un'epoca in cui la politica può essere frammentata e polarizzata, la figura di Dante ci sprona a cercare un equilibrio tra l'azione politica e la salvaguardia dei valori fondamentali. I politici odierni sono chiamati a riflettere sulla loro responsabilità morale e a perseguire il bene comune, superando gli interessi personali e partigiani. In conclusione, Dante Alighieri si presenta come un crocevia tra impegno politico e ribellione contro le ingiustizie della sua epoca. La sua lezione per i politici odierni è quella di abbracciare un'autentica integrità morale, affinché la politica possa essere uno strumento di giustizia e prosperità per la società.